

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

CITTÀ CHE SI ADATTANO?

ADAPTIVE CITIES?

4 TOMI
BOOKS | **3**

INSIGHTS

4

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento
Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie
Ordinary Conditions Adaptability

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà
Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico
Adaptive Strategies and Critical Heritage

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

TOMO
BOOK

3

**PROCESSI URBANI
DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ**

**URBAN PROCESSES OF ADAPTATION
AND RESILIENCE BETWEEN
PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS**

a cura di
edited by

Andrea Longhi

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Città che si adattano? / Adaptive Cities?
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE TESTI / GRAPHIC DESIGN AND LAYOUT
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino
<https://aisuinternational.org/>

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by **CRISTINA CUNEO**

ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO

ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE

1.01

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici
Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes

1.02

Difficult Heritage e trasformazioni urbane
Difficult Heritage and Urban Transformations

1.03

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)
Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)

1.04

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento
Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change

1.05

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)
Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)

1.06

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi
Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today

1.07

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente
Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East

1.08

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro

Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future

1.09

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione

Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation

1.10

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica

Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn

1.11

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità

Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation

1.12

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea

Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City

1.13

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea

The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

**ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE
ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY****2.01**

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale

Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa

Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità

A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability

2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città

Central Authority and Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities

2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano

Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella *longue durée*

The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'

The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory

2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità

Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities

2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento

Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano

Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

2.11

“Megastrutture”, fra Welfare e nuove forme dell’abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?

“Megastructures”, Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?

2.12

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity

2.13

Spazi collettivi “introversi”: trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città

“Introverted” Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace

2.14

L’azione della “creatività urbana” nella città contemporanea: gli effetti sui contesti

The Action of “Urban Creativity” in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts

2.15

Città e architetture per l’infanzia

City and Architecture for Children

2.16

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia

Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic

TOMO / BOOK 3

a cura di / edited by ANDREA LONGHI

**PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ****URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE
BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS****3.01**

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento

Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

3.02

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici

City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

3.03

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

3.04

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

3.05

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

3.06

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

3.07

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

3.08

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

3.09

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

3.10

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

3.11

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

3.12

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

3.13

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

3.14

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

3.15

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

3.16

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

TOMO / BOOK 4

a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO
ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE**4.01**

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano
Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space

4.02

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South
Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South

4.03

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale
Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History

4.04

“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città
“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities

4.05

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città
Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City

4.06

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria
Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory

4.07

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi
Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches

4.08

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage
Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation

4.09

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi
Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario

4.10

La fotografia del trauma
The Photography of Trauma

4.11

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea
In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era

4.12

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development

4.13

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano
Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape

4.14

Archeologia, architettura e restauro della città storica
Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City

4.15

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"
Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"

4.16

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico
The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation

4.17

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo
Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development

4.18

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D
Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time

4.19

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS
Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis

4.20

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione
e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question

TOMO
BOOK **3**

RESILIENT LANDSCAPES. THE LANDSCAPE PROJECT IN THE HOTSPOTS OF THE REGIONAL RISK MANAGEMENT PLAN. THE CASE STUDY OF THE ABRUZZO REGION

DONATO DI LUDOVICO, LUANA DI LODOVICO, FEDERICO EUGENI

Abstract

The hereby presented interdisciplinary scientific research defined the methodology and prepared an experiment for the construction of a Regional Risk Management Plan (RMRP), implemented in the case study of the Abruzzo Region (It), identifying Spatial Prevention and Recovery Projects (PSRPs) within High Priority Hotspots. The paper will address an in-depth look at the issue of risk reduction in Hotspots, integrating it with that landscape protection and design.

Keywords

Landscape, Risk, Planning, Disaster risk management, Hotspot

Introduction

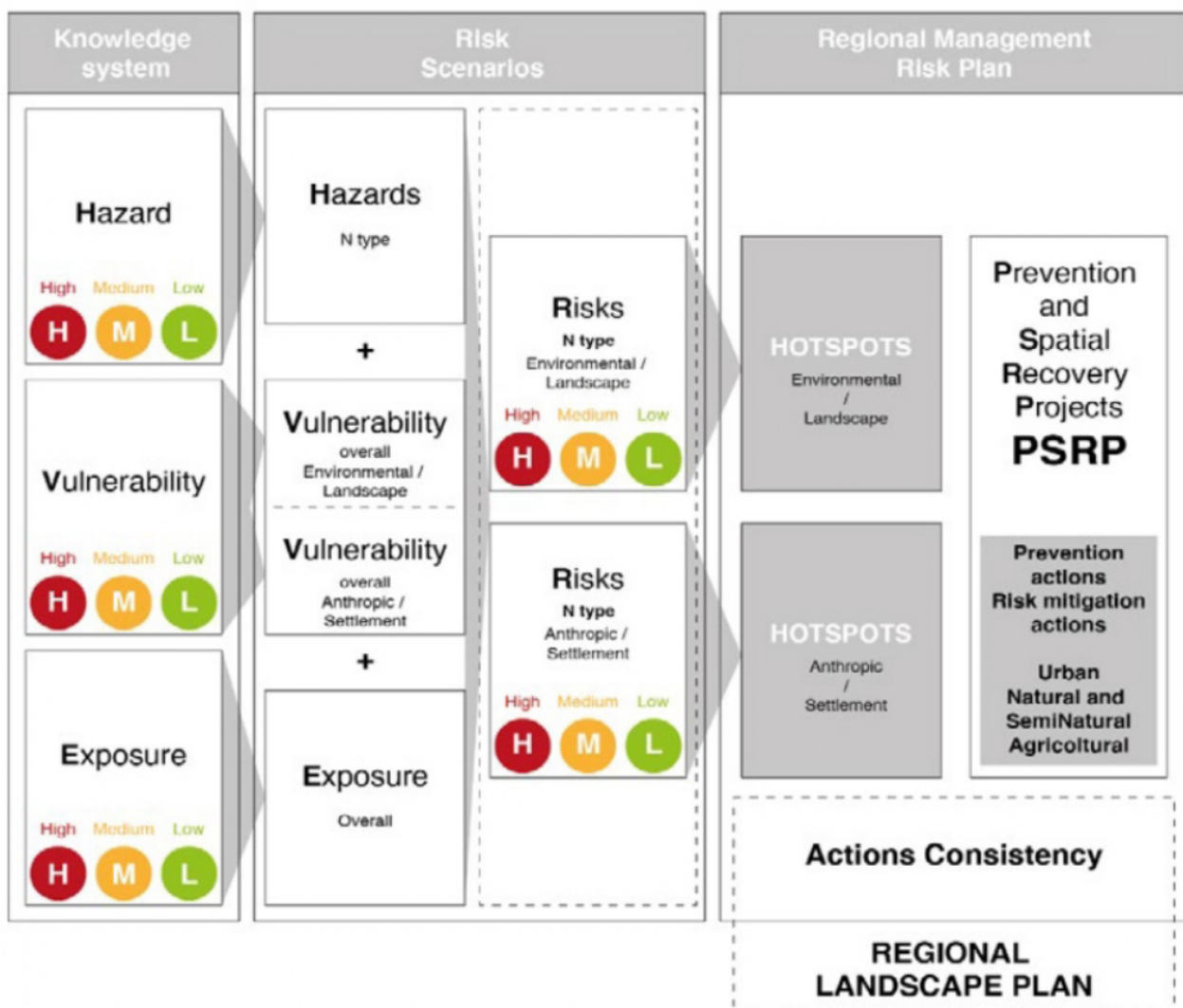
To pursue the goal of prevention and subsequently the reduction of territorial risk levels, the impact of natural disasters, and climate change, disaster risk management (DRM), a topic that involves numerous actors, factors, and scales [Poljanšek et al., 2017; Rasmussen 1997; Marin G. et al., 2019], is becoming more and more central to spatial planning. In the context of this theme, the research presented in this article [Di Lodovico and Di Ludovico 2020; Di Ludovico 2021] focuses on the development and testing of an innovative form of Regional Management Risk Plan (RMRP) [Fema 2018] based on a semi-quantitative [Simmons et al., 2017] approach referring to an index-based multi-risk analysis scheme [Eshrati, Mahmoudzadeh, Taghvaei, 2015], with the simplification of not taking into account the interactions between the Risks (cascade effect), as occurs in methodologies based, for example, on matrix analysis and mathematical hypothesis [Gallina et al, 2016]. Furthermore, from a planning standpoint, it refers to a Spatial/Structural approach as well as a wide Knowledge System on Multi-Hazards, Multi-Vulnerabilities, Multi-Exposures, and therefore Multi-Risks [Gallina et al, 2016]. It is a Basic Knowledge System [Di Ludovico and Fabietti 2017], obtained from official (institutional or scientific) sources of data and information [Di Ludovico 2017; Di

Lodovico and Di Ludovico 2014; Alavi and Leidner, 2001], organized and administered via a specialized platform whose model is being evaluated [Di Ludovico 2017]. The interrelationship of these components was interpreted to create numerous Risk Scenarios, which served as the foundation for Prevention and Spatial Recovery Projects (PSRP) inside Hotspots. These PSRPs are tools for the implementation of prevention/mitigation and recovery actions, as well as tools for coordination (governance) with landscape protection strategies, but also with those oriented to socioeconomic development, thus adding a strategic meaning and attention to the landscape components of the territory to the RMRP. The essay focuses on the interface between PSRPs and landscape valorisation and quality methods for the case study of the Abruzzo Region and within the Hotspots. The research investigates the topic of integrating the actions of risk avoidance and mitigation associated with physical dangers with those of risk reduction associated with the effect of PSRPs. The ultimate goal is to conceptually evolve the RMRP, because in addition to its specific focus on mitigating the consequences of natural disasters, there is also a social, identity, and aesthetic component linked to the value of the landscape. The study seeks to fill one of the major gaps in the scholarly literature on DRM. Moreover, the majority of scientific investigations in this field focus on a particular Hazard, Vulnerability, or Exposure [Gallina et al, 2016]. That is, many components are not considered. Instead, our study relates to the notions of Multi-Hazard (MH), Multi-Vulnerability (MV) (distinguishing Vulnerability in the anthropic and environmental components, another novelty we offer), Multi-Exposition (ME), and therefore Multi-Risk (MR), also known as Multi HVE Risk. It also aims to examine, on a regional basis, the little-studied link between Multi-Risk, its reduction and mitigation, and its influence on the landscape. According to the European Landscape Convention, each Party agrees to “integrate landscape into its regional and town planning policies, as well as its cultural, environmental, agricultural, social, and economic policies, as well as any other policies that may have a direct or indirect impact on the landscape”. It does not directly reference dangers, vulnerabilities, or risks, but it does introduce the notions of impact and landscape quality, which are discussed in our research [ELC 2000]. The sections that follow briefly summarize the methodology used to define the RMRP, its integration with Regional Landscape Planning and associated policies, as well as the key research findings and conclusions.

The RMRP Methodology

The study makes use of a common vocabulary to discuss transdisciplinary concerns of risk from natural and man-made disasters. This terminology is based on the 1972 UNESCO publication “Consultative conference of experts on the statistical study of natural hazards and their repercussions” [Unesco 1972] and the 1979 United Nations paper “Natural disaster and vulnerability analysis” [Undro 1979]. These publications present the notion of (R) Risk being a function of (H) Hazard, (V) Vulnerability, and (E) risk components (Exposure).

In the scientific literature, there are several formulations of Risk. The classic one, which was recalled by the EC in 2010 and is supported by scientific literature [Cardona, 2003], defines that the Risk may be derived as $R=H \times V \times E$. However, there are several varieties. The formulation used in our technique is a simple function (the sum of the risk components) in which the interaction between the risk components is dependent on the total of the relevant indicators that might substantially emphasize the areas of the region at high danger while hiding those at medium or low risk, which are not regarded as inconsequential in our research. Furthermore, it was decided to employ a simple formulation since the scale of the research is regional (1:25,000) and it may identify complex locations (Hotspots) rather than punctual events. H_s (seismic, flood, landslides, avalanches, anthropogenic, dams, and fires), V_s (natural areas, settlement, population classes), E_s (population, settlement expansion areas), and R_s (combination of the previous components) are georeferenced spatial elements classified as high, medium, and low in the model we propose. Each of these classes has been assigned a numerical weight. The main process used to build the RMRP model is depicted in Figure 1. It gives an initial collection of geographical knowledge in GIS format of the three Risk, HVE



1: The RMRP methodology and its connection with the Regional Landscape Plan.

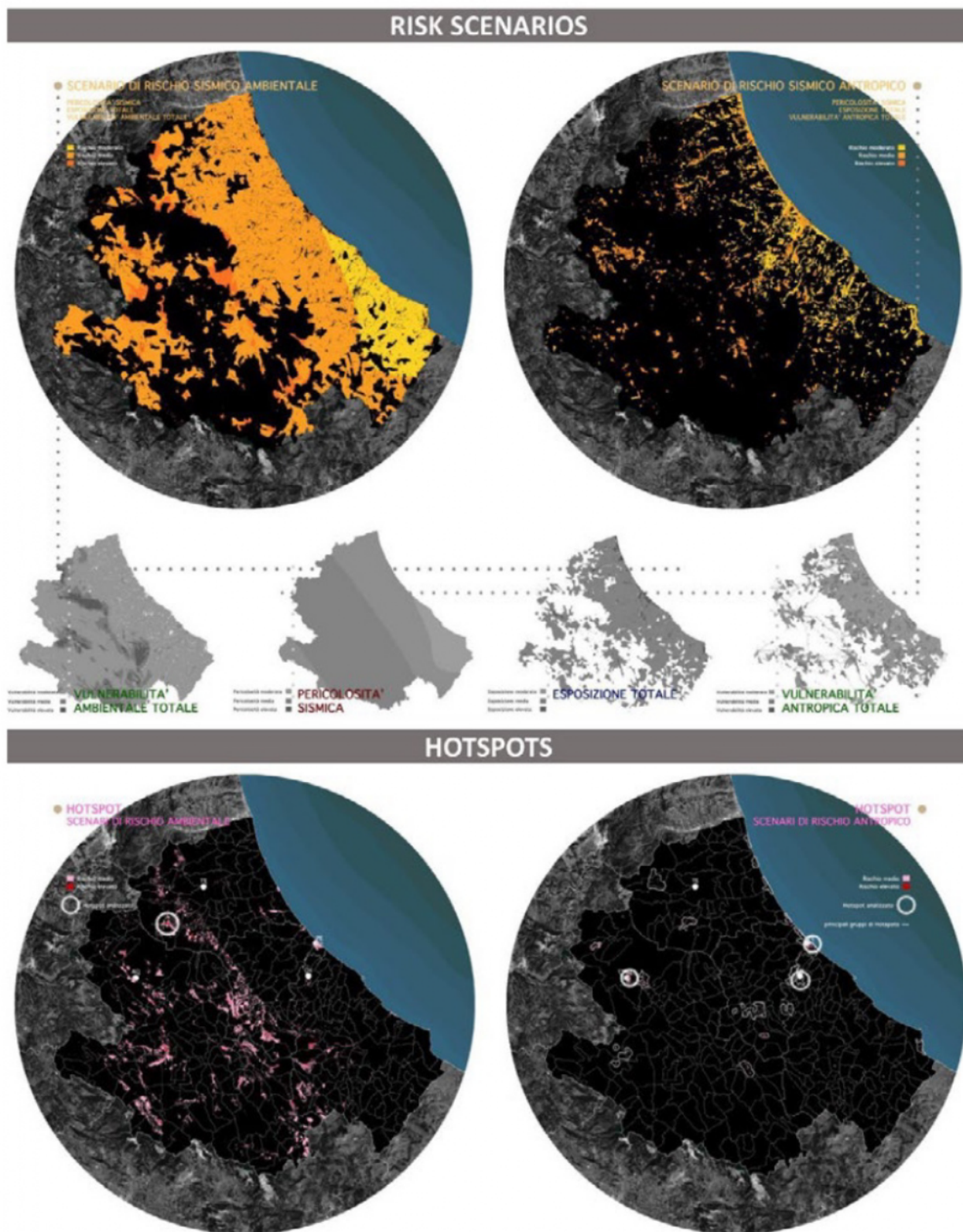
elements. They are initially vectorial geographical coverage that has been transformed to a raster format to facilitate semiquantitative analysis and subsequent identification of Risk Scenarios. The latter has been divided into two broad categories: those impacting the environmental/landscape system and those affecting the anthropic/settlement system. The Knowledge System successfully communicates a synthesis of multiple Risks, Vulnerability (divided into Environmental/Landscape and Anthropic/Settlement), and Exposure, resulting in Multi-Hazard (MH), Multi-Vulnerability (MV), and Multi-Exposure (ME). In this way, we take into consideration the complicated interaction of Multiple Hazards (MH), Multiple Vulnerabilities (MV), and Multiple Exposure types (ME). This combination produces Multiple Risks (MR), allowing us to create Risk Scenarios from which we may pick risk treatment solutions, a topic studied in both the defence and finance areas.

The identification of Risk Scenarios enables the planning of two sorts of actions: prevention actions and mitigation actions, and hence risk control. In our approach, these acts are also classified according to the three major land-use classes: natural/semi-natural, urban, and agricultural. By selectively overlaying the Risk Scenarios, it is possible to identify the so-called 'Hotspots,' i.e. more or less large areas with a preponderance of high-risk combinations, and thus high priority areas in which to intervene through the Spatial Prevention and Spatial Recovery Projects (PSRP), which include low-impact spatial prevention/mitigation and recovery interventions consistent with the Landscape Sect's objectives and strategies.

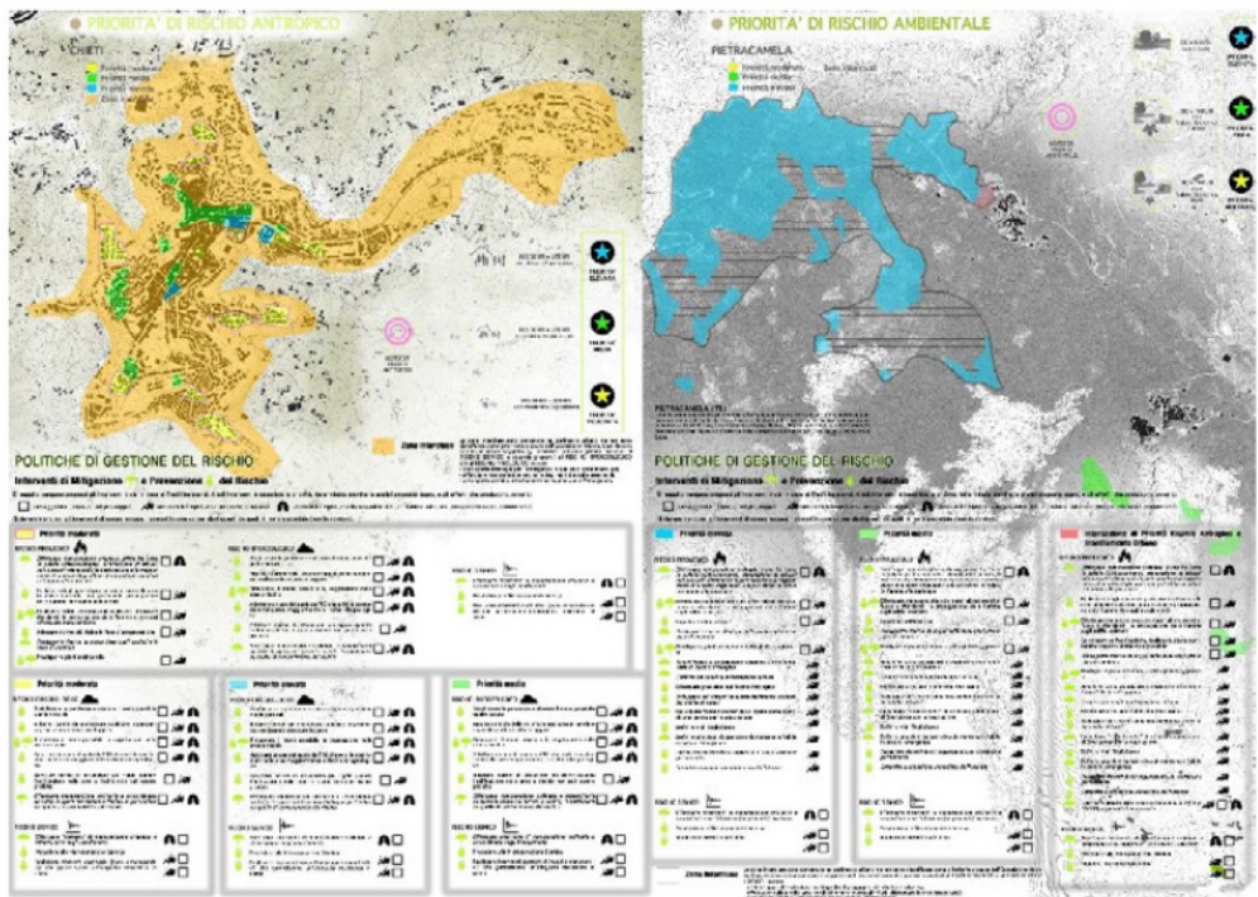
The integration process between the RMRP and the Landscape Plan

Figures 2 and 3 represent the application of the methodology represented in Figure 1 to the case study, the Abruzzo Region. They depict the final step, from risk scenarios to PSRPs. The Risk Scenarios were obtained by combining the above-mentioned Knowledge System components using raster overlay GIS techniques. Figure 2 depicts one of them, the Seismic Risk Scenario, classified as EL - Environmental/Landscape and AS - Anthropic/Settlement. The following selective overlay of the Risk Scenarios permitted the identification of the Hotspots [Dilley et al., 2005], the locations with the largest density of high risks, as shown in Figure 2 in the bottom (the EL - Environmental/Landscape Hotspots on the left, the AS - Anthropic/Settlement Hotspots on the right). Following the identification of Hotspots, the methodology in Figure 1 defines Prevention and Spatial Recovery Projects (PSRP), whose spatial interventions (design activities) aim to minimize risk through Prevention actions and Risk reduction measures.

Figure 3 depicts two Prevention and Spatial Recovery Projects (PSRP), one on the left connected to the AS - Anthropic/Settlement themes and one on the right relating to the EL - Environmental/Landscape themes. The technique considers prevention and mitigation efforts to be further classified based on the kind of soil involved (urban, agricultural, or natural) and the urgency with which they are implemented (the urgency was expressed in terms of priorities). It is, therefore, feasible to determine which Prevention



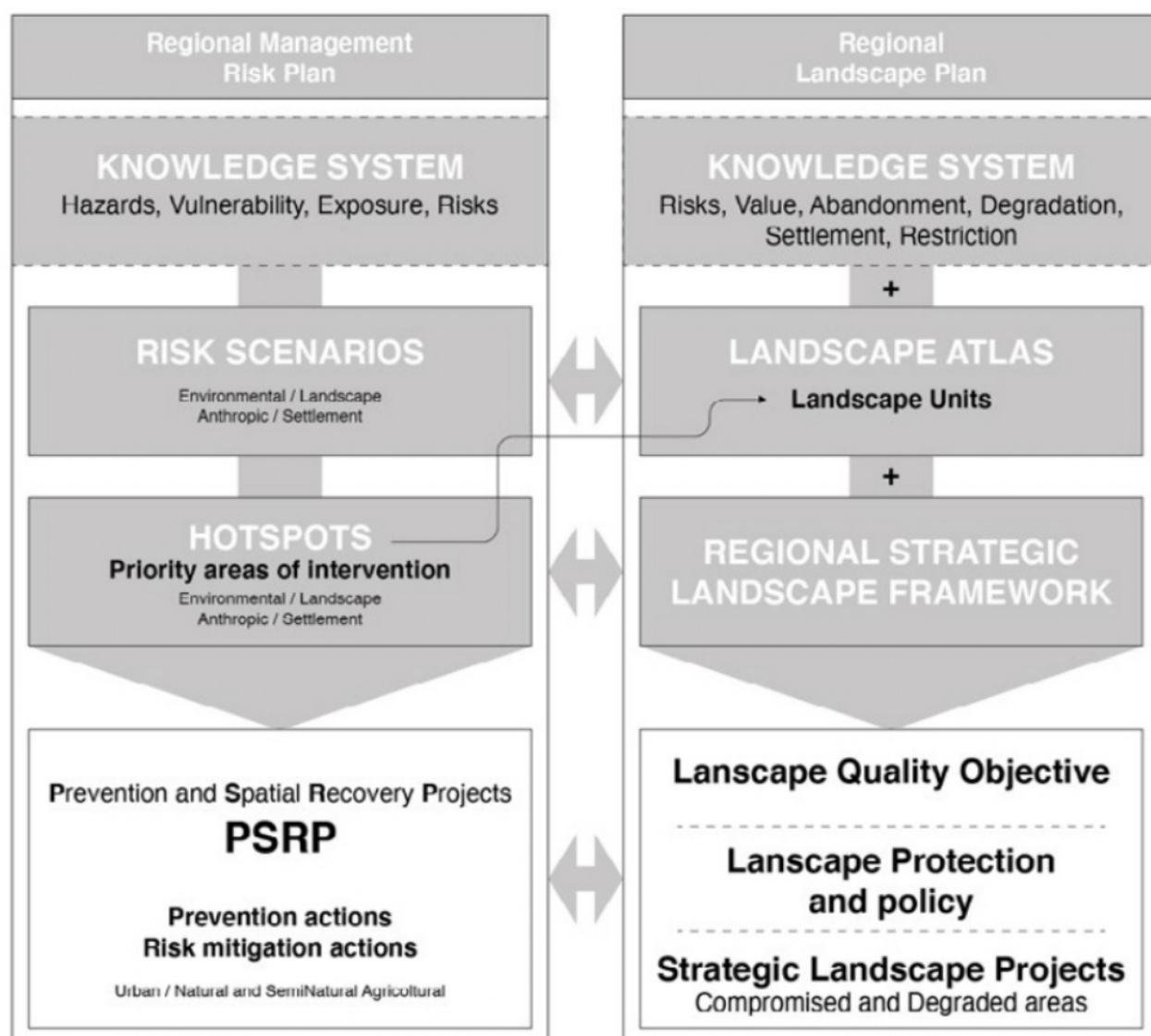
2: Top: the Seismic Risk Scenario, classified as EL - Environmental/Landscape (left) and AS - Anthropic/Settlement (right). Bottom: Hotspots, classified as EL - Environmental/Landscape (left) and AS - Anthropic/Settlement (right) (elaboration: Elena Scarpone).



3: Prevention and Spatial Recovery Projects (PSRP). Differentiated intervention zones. On the left related to the themes AS - Anthropic/Settlement. Right related to the EL - Environmental/Landscape (elaboration: Elena Scarpone).

and Mitigation measures should be implemented first (high priority) and in which territorial area (Hotspot). It should be noted that PSRPs are designed activities for risk recovery and mitigation in Hotspots. They are activities that have the potential to change and transform spatial components, and hence the landscape. As a result, the PSRPs must be more than just a collection of actions; they must also serve as governance tools, coordinating mitigation and recovery actions with the landscape design strategies outlined in the Regional Landscape Plan, thus incorporating the contents and techniques of landscape urbanism and landscape design into the RMRP. These techniques improve prevention, recovery, and mitigation actions by considering their impact on the regional landscape, but most importantly by deepening the theme of the landscape impact of these actions, which, it cannot be denied, have the potential to negatively transform the landscape, degrading its values and thus its identities. The use of landscape urbanism and design methodologies enables us to appropriately handle the PSRPs, especially when confronted with large-scale acts that produce new landscapes. As a result, it is critical to focus preventative, mitigation, and recovery efforts on landscape design. In this regard, the Abruzzo Regional Landscape Plan, which is presently being developed, focuses on three instruments that also adhere to the European Landscape Convention:

(1) Landscape policies and preservation, and (2) Landscape quality goals. (3) Strategic Landscape Projects [Albrechts, 2006] on vulnerable and degraded regions (also subject to threats). In this approach, the Abruzzo Region’s Landscape Plan mixes landscape preservation with landscape design and strategy. Our study is particularly interested in aligning the Strategic Landscape Projects with the PSRPs. Figure 4 depicts this process, in which the contents of the RMRP are compared to those of the Regional Landscape Plan. As a result, the Hotspots are linked to the Landscape Units and the Strategic Landscape Projects to the PSRPs. Because spatial project activities in PSRPs have strategic importance, they must be considered in terms of design and landscape quality, as they give rise to new landscapes. These characteristics, currently being researched, cause the RMRP to conceptually change, as the strategic/design character obtained from the Regional Landscape Plan is added to its management character.



4: The integration process between the structure and components of the RMRP and those of the Landscape Plan.

Conclusions

The article covered, briefly, a broad study of Disaster Risk Management (DRM) at the regional level (NUTS 2). Following the Risk Mapping Assessment Planning approach, a Regional Management Risk Plan (RMRP) model was suggested using an Abruzzo Region case study. Because of the research, the major outcome was an RMRP model with various new features. First and foremost, it is based on a Knowledge System that is geared to the evaluation of multiple Hazards (MH), multiple Vulnerabilities (MV), and multiple Exposures (ME) and is not found in the scientific literature (is written only of MH). The model is then distinguished in its analytical application by an index-based Multi-Risk (MR) analysis scheme, which refers to a semi-quantitative approach and leads to the creation of varied Risk Scenarios for the Environmental and Anthropogenic settings. Furthermore, the Disaster Risk Management Planning Paradigm, which describes the model, refers to a hybrid approach, spatial-structural and evaluative performance. Another aspect of innovation is the RMRP's measures carried out through Prevention and Spatial Recovery Projects (PSRP) inside Hotspots, which are complex locations considerably at risk defined by a selected overlay of Risk Scenarios. These PSRPs are carried out by design activities in the following fields: prevention, mitigation, and recovery, which are integrated with the Regional Landscape Plan's protection, conservation, and design actions. This is a cyclical and dynamic process that addresses the issue of risk planning holistically, bridging the management theme with those of the project/design, spatial alterations and their influence on the landscape (which recalls the concept of sustainability). As a result, the RMRP is not a Plan in and of itself, but rather employs the concepts of consistency and co-planning to achieve integration with other sectoral planning, which is not necessarily oriented to the management of phenomena, such as landscape planning, which is a type of plan oriented to conservation and valorization, including socio-economic, as indicated by the European Landscape Convention. This aspect, which we addressed in the research by developing a tool for verifying the consistency of prevention and mitigation actions with those of the Regional Landscape Plan, also involves the issue of risk governance, which involves multiple actors and decision-makers from other planning areas, the contribution of which has not yet been assessed, and which can be addressed by expanding the Knowledge System Platform with communication and participation tools. Among the limitations discovered during the experimental phase, those involving the numerical value of the index variables used to construct the Risk Scenarios, as well as their combination to identify the Hotspots, stand out. Changing the numerical value can likewise significantly alter the scenario setting. To avoid this impact, considerable balancing work was performed to locate Hotspots of the appropriate geographical dimension. This is the problem of "representation as reduction", which was addressed in the 1960s [McHarg, 1969].

Landscape planning can complement the PSRPs, and thus the results of the RMRP, through specific Landscape Restoration Projects. As a matter of fact, the RMRPs can modify the landscape and therefore specific addresses aimed at reducing their impact must be introduced in the Abruzzo Region's Landscape Plan. In this sense, its draft

identifies “Special Recovery and Redevelopment Projects”, strategic areas of intervention (the Strategic Landscape Projects), which can integrate the PSRPs, for which the Plan defines Guidelines aimed at the correct insertion of the interventions in the current landscape context.

The next steps of the research concern some in-depth studies: the development of a digital platform for the Multi-Risks Knowledge System, the review of the indices and indicators to account for the dynamism of catastrophic events (time-variable), the experimentation on a specific instance of PSRP coherence and Strategic Landscape Projects.

Acknowledgements

The research is carried out within the framework of an Agreement between the Abruzzo Region (DPC - Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile) and the DICEAA - University of L'Aquila, which provides for the research project “Analysis and management of data related to seismic risk prevention in the territory of the Abruzzo Region”. Collaboration: PhD Luana Di Lodovico, PhD Federico Eugeni. The maps in Figures 2 and 3 were elaborated by Elena Scarpone.

Bibliography

- ALAVI, M., LEIDNER, D.E. (2001). Knowledge management and knowledge management systems: conceptual foundations and research issues. *MIS Quarterly*. Vol. 25. No. 1. 107-136. Doi: <http://dx.doi.org/10.2307/3250961>.
- ALBRECHTS, L. (2006). Bridge the Gap: From Spatial Planning to Strategic Projects. *European Planning Studies*. Vol. 14(10). 1488-1500. Doi: <https://doi.org/10.1080/09654310600852464>.
- CARDONA, O.D. ET AL. (2003). Indicators for Disaster Risk Management, The notion of disaster risk. Conceptual Framework for Integrated Management. Information and indicators program for disaster risk management. IDEA-UNC. In: https://www.ipcc.ch/apps/nj-lite/srex/nj-lite_download.php?id=6126, accessed 27.08.2022.
- DILLEY, M. ET AL. (2005). Natural Disaster Hotspots. A Global Risk Analysis. The World Bank Hazard Management Unit. Washington, D.C.. In: <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/7376>, accessed 27.08.2022.
- DI LUDOVICO D. (2021). Elements of integration of regional landscape planning with risk management planning in Abruzzo. *Smc Magazine*, special issue n. 5/2021, 27-31.
- DI LUDOVICO, D., DI LODOVICO, L. (2020). The Regional Management Risk Plan. Knowledge, scenarios and prevention projects in a regional context. *International Journal of Disaster Risk Reduction*. Vol. 45. 101465. Doi: <https://doi.org/10.1016/j.ijdr.2019.101465>.
- DI LUDOVICO, D. (2017). Il progetto urbanistico. Prove di innovazione per il futuro della città. Aracne publisher. Canterano (Rome).
- DI LUDOVICO, D., FABIETTI, V. (2017). Strategic environmental assessment, key issues of its effectiveness. The results of the speedy project. *Environ. Impact Assess. Rev.* 68. 19–28. Doi: <https://doi.org/10.1016/J.EIAR.2017.10.007>.
- DI LODOVICO, L., DI LUDOVICO, D. (2014). La “seconda stagione” Carta dei Luoghi e dei Paesaggi: Quadro Conoscitivo e Starting Point per la costruzione di Set di Indicatori di Criticità. In: Fini, G. et al. (Eds.), *Atti della XVII Conferenza Nazionale SIU. L'urbanistica italiana nel mondo*. Planum Publisher. Rome- Milan. 956–961.

- ELC (2000). European Landscape Convention. Council of Europe. European Treaty Series - No. 176. In: <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680080621>, accessed 27.08.2022.
- ESHRATI, L., MAHMOUDZADEH, A., TAGHVAEI, M. (2015). Multi hazards risk assessment, a new methodology. *International Journal of Health System and Disaster Management*. Vol. 3. Issue 2. 79-88. Doi: <https://doi.org/10.4103/2347-9019.151315>.
- FEMA (2018). Risk Mapping, Assessment and Planning (Risk MAP). Federal Emergency Management Agency, in: <https://www.fema.gov/flood-maps/tools-resources/risk-map>, accessed 27.08.2022.
- GALLINA, V. ET AL. (2016). A review of multi-risk methodologies for natural hazards: Consequences and challenges for a climate change impact assessment. *Journal of Environmental Management*. No. 168. 123-132. Doi: <http://dx.doi.org/10.1016/j.jenvman.2015.11.011>.
- ISO (2018). ISO 31000:2018 Risk management - Principles and guidelines. In: <https://www.iso.org/standard/65694.html>, accessed 27.08.2022.
- MARIN, G. ET AL. (2019). Disaster Risk Management: Building the 'Disaster Risk Assessment Tool' for Italy. SEEDS Working Paper 03.ADAMO MUSCETTOLA, S. (1985). Il ritratto di Augusto dalla Mostra d'Oltremare, in *Napoli Antica*, Napoli, Macchiaroli editore, p. 347.
- MCHARG, I.L. (1969). *Design with nature*. Garden City. New York.
- POLJANŠEK, K. ET AL. (2017) (Eds). *Science for disaster risk management 2017: knowing better and losing less*. Publications of the European Union. Luxembourg. Doi: <https://doi.org/10.2788/688605>.
- RASMUSSEN, J. (1997). Risk management in a dynamic society: a modelling problem. *Safety Science*. Vol. 27. No. 2/3. 183-213.
- SIMMONS, D.C. ET AL. (2017). Qualitative and quantitative approaches to risk assessment. In: *Science for disaster risk management. Knowing better and losing less*, Poljanšek, K. et al. Eds. Publications Office of the European Union. Luxembourg, 44-58.
- UNDRO (1979). Natural disaster and vulnerability analysis. Office of the United Nations Disaster Relief Co-ordinator. In: <https://www.preventionweb.net/files/resolutions/NL800388.pdf>, accessed 27.08.2022.
- UNESCO (1972). Consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazards and their consequences. United Nations Educational Scientific and Cultural Organization. In: <http://unesdoc.unesco.org/images/0000/000016/001657EB.pdf>, accessed 27.08.2022.

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve	V
<i>Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions</i>	
ROSA TAMBORRINO	

INDICE GENERALE	
OVERALL TABLE OF CONTENTS	XXVII

TOMO / BOOK 3

Le parole e le cose... le parole e i processi?	3
<i>The Order of Things... and the Order of Processes?</i>	
ANDREA LONGHI	

3.01	7
-------------	---

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento

Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento	8
<i>Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles</i>	
LUIGI CAPPELLI	

Non solo "panem et circenses". Antifragilità di uno spettacolare patrimonio culturale	11
FRANCESCA MUSANTI	

Teatri e anfiteatri di età classica. Valore d'antichità e di attualità tra conservazione e valorizzazione	21
EMANUELE ROMEO	

Da Segesta a Siracusa: le Carte sugli edifici ludici e per spettacolo, tra conservazione e rifunzionalizzazione	30
RICCARDO RUDIERO	

Teatri e anfiteatri “minori”: alcune riflessioni sul ruolo e sulle potenzialità della marginalità nell’esperienza culturale di paesaggio	38
TOMMASO VAGNARELLI, MAURIZIO VILLATA	
Roman Structures of Spectacle: the Power and Persistence of the Design Knowledge	47
WLADEK FUCHS	
La “liberazione” del teatro romano di Teramo, opportunità o perdita di valori?	57
ANTONIO MELLANO	
Il teatro romano di Alba. Dalla scoperta alla creazione di un percorso per la sua valorizzazione	67
FABIO AMBROGIO	
Il teatro greco-romano di Catania tra memoria, trasformazioni, rappresentazioni e libertà	78
FABIO COSENTINO	
Il Teatro di Augusta Taurinorum restituito alla comunità	92
FILIPPO MASINO	
L’antico teatro di Tindari. Studi preliminari per la conservazione ed il restauro	104
GIORGIO GHELFI	
Conoscenza, conservazione e valorizzazione dell’anfiteatro di Cirencester in Britannia	115
CRISTIAN BLANGETTI	
Un antico edificio ludico “multiforme”. Conoscenza e restauro dell’anfiteatro romano di Tarragona (Spagna)	127
LUIGI CAPPELLI	
Lo stadio romano di Antonino Pio a Pozzuoli: un palinsesto archeologico ed architettonico da conoscere e valorizzare	138
MARIANGELA TERRACCIANO	
3.02	149
Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici	
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios	
Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici	150
<i>City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios</i>	
ARIANNA CARANNANTE	

Gestione delle acque e organizzazione del territorio in Italia meridionale nei secoli XII-XV	153
ALFREDO FRANCO	
L'impianto urbano di Amatrice nel Medioevo: analisi architettoniche e testimonianze archeologiche	164
SIMONE LUCCHETTI	
Urbanistica medievale in Puglia tra preesistenze e città di fondazione: alcuni casi studio nell'evoluzione dei centri storici tra XI e XV secolo	176
DONATO GIANCARLO DE PASCALIS	
Mutazioni e persistenze urbane nell'area meridionale della Napoli medioevale	190
MASSIMO VIGONE	
3.03	199
L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX	
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries	
L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX	200
<i>Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries</i>	
PAOLA BARBERA, MARIA GRAZIA D'AMELIO, MARCO FOLIN, ANDREA LONGHI	
I regimi comunali ed i loro palazzi: un'analisi del caso fiorentino (fine XII-XIV secolo)	203
VITTORIO FREGOSO	
Manfrediano, Ducale, Apostolico, Comunale? Quattro identità per un palazzo: il caso di Faenza	215
DANIELE PASCALE GUIDOTTI MAGNANI	
"Unum palatium pulcrum et honorabile". Il cantiere del palazzo dei Notai e le esigenze del potere a Bologna	226
ALESSANDRO SERRANI	
I palazzi comunali nelle valli alpine lombarde (secoli XV-XVIII). Una prima ricognizione su architettura e resilienza	236
ISABELLA BALESTRERI	
Alla ricerca dell'identità civica di Carrara: i palazzi comunali in un piccolo stato signorile (secoli XIV-XIX)	248
ERICA BACIGALUPI, SOLANGE ROSSI	

The Civic Palaces in Pisa: a Peculiar Case in the Italian Context VITTORIA CAMELLITI	263
Da palacium communis a palazzo comunale: il caso Priverno tra continuità e trasformazione ARIANNA CARANNANTE	279
Resilienza di un'immagine. Costruzione e ricostruzione della Loggia veneziana a Candia (XVII-XX sec.) EMMA MAGLIO	291
Architettura sulle preesistenze nel Settecento a Ferrara: il caso di Palazzo Paradiso OLIMPIA DI BIASE	304
Palazzi e potere a Cagliari: due sedi "barbare". Le decorazioni dei palazzi provinciale e comunale tra XIX e XX secolo MARCO CORONA	317
Il concorso e la costruzione del Palazzo Municipale di Padova. Conservazione delle memorie e trasformazioni urbane (1919-1930) STEFANO ZAGGIA	329
L'architettura dei palazzi comunali del Lazio durante il Ventennio fascista LORENZO GRIECO	342
Marcello Piacentini e la ricostruzione del Palazzo della Ragione di Ferrara (1948-57): identità, politica e critica intorno ad un'architettura civica LORENZO FECCHIO, SOFIA NANNINI	356
3.04	373
Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience	
Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza <i>Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience</i> DONATELLA CALABI, LUDOVICA GALEAZZO, ELENA SVALDUZ	374
La prevenzione del contagio e la trasformazione dei lazzaretti veneziani e d'oltremare nel Cinquecento DARKA BILIĆ	378
Architetture della peste nel dominio della Repubblica di Venezia (sec. XVI): l'Arco Bollani a Udine MARISA DARIO	391
Apparizioni mariane, acque termali e santuari come risposta alla peste ANDREA TOFFOLON	403

L'artificiale recinto: struttura sociale, economica e abitativa del ghetto veneziano nel Cinquecento RACHELE SCURO	411
I Minimi e l'isola di San Giorgio in Alga: l'insediamento dell'ordine religioso tra il 1669 e il 1699 GIULIA ZANON	422
La rappresentazione urbana di Venezia: trasformazioni urbane e resilienza visiva GIANMARIO GUIDARELLI, ELENA SVALDUZ	431
Sulla soglia di percettibilità. I cippi di conterminazione lagunare LUDOVICO CENTIS	443
La dimensione metropolitana di Venezia. Sguardi diacronici a partire dal ponte translagunare LUCA VELO	455
La Venezia del passato, esempio attuale di sostenibilità e resilienza FRANCESCO TROVÒ	464
3.05	477
La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations	
La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti <i>Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations</i> SILVIA LA PLACA, MASSIMILIANO SAVORRA	478
Prima delle ferrovie: l'ipotesi di una rete di canali navigabili nel Regno delle Due Sicilie RICCARDO SERRAGLIO	480
Lungo «lo splendido corpo d'acqua». La ciclovia del Canale Cavour CHIARA L. M. OCCELLI	492
Il Naviglio nella costruzione dell'identità culturale di Pavia tra storia e rilievo digitale SILVIA LA PLACA	504
Un approccio ecosistemico per il recupero e la riappropriazione culturale dei canali urbani: il caso di Padova LISA ZECCHIN	515

Interventi idraulici e canalizzazioni nella Verona novecentesca ELISA DALLA ROSA	527
Il delta del Tevere tra natura e artificio. Ripartire dall'acqua per un progetto di territorio metropolitano GIULIA LUCIANI	539
“El querer hacer una ciudad sin agua no puede ser”. Il collegamento alla rete idrica per una città di nuova fondazione: la città lineare di Madrid (1894-1966) ALICE POZZATI	549
3.06	559
La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy	
La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento <i>The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy</i> FABIO MANGONE, MASSIMILIANO SAVORRA	560
Le regole dell'igiene: l'influenza della normativa igienica sull'edilizia ROBERTA GAMBARDELLA	562
La legge n°778 del 1922 a Napoli e il piano vincolistico di Gino Chierici MONICA ESPOSITO	571
Una legge ordinaria tra misure straordinarie: Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie (l. 408/1949) ERMANNIO BIZZARRI	582
Law Fulfilment Degree: the Case of Fermi School in Turin (1966) and its Adaptive Renovation (2019) KORNEL TOMASZ LEWICKI	601
La legge 641 del 28 luglio 1967 e i piani per lo sviluppo e la ristrutturazione delle università italiane MASSIMILIANO SAVORRA	611
3.07	625
'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea 'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City	
'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea <i>'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City</i> SARA IACCARINO	626

Le porte urbane della Mostra d'Oltremare MATTIA COCOZZA	629
L'Istituto per i Figli del Popolo di Napoli come frammento urbano ALESSIA FUSCIELLO, STEFANO GUADAGNO	642
La Città Morandiana di Colleferro tra fascismo e paternalismo industriale. Prospettive di restauro del moderno di una singolare «città nuova» DAVIDE GALLERI	654
Città del potere, città della connessione. Le architetture promosse dal Ministero delle Comunicazioni durante il regime SARA IACCARINO	667
3.08	679
Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts	
Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza <i>Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts</i> GIULIA DE LUCIA	680
Il ruolo della cattedrale di Catania nella storia della città e nella ricostruzione dopo il 1693 FABIO COSENTINO	682
L'antico patrimonio dei Gesuiti a Catania: dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1693 al recupero odierno ISABELLA FRESCURA	696
Tra storia e norma: la ricostruzione del patrimonio culturale ecclesiastico tra dinamiche sociali e strutture giuridiche GIULIA DE LUCIA	713
La ricostruzione postbellica del tempio israelitico di Milano: tra memoria e nuova identità LAURA GIACOMINI	723
3.09	736
Le trasformazioni dello spazio del sacro Sacred Space Transformations	
Le trasformazioni dello spazio del sacro <i>Sacred Space Transformations</i> MARIATERESA GIAMMETTI	737

The circular economy model for the adaptive reuse of abandoned religious cultural heritage	738
MARTINA BOSONE, LUIGI FUSCO GIRARD	
Storicità e trascendimento. Categorie in tensione per il riuso adattivo del patrimonio religioso	749
CARLA DANANI	
Strumenti digitali per la mappatura del patrimonio culturale religioso dismesso o sottoutilizzato	759
LUCIE DI CAPUA, AMALIA PISCITELLI, ANGELA GIRARDO	
Nuove prospettive per il riuso adattivo delle chiese cattoliche: verso una valorizzazione come beni comuni?	771
DAVIDE DIMODUGNO	
Processi di transizione verso nuovi modelli dello spazio di preghiera	780
MARIATERESA GIAMMETTI, ALBERT GERHARDS	
La tecnologia ed il paradigma della smart city come modalità di valorizzazione dei luoghi di culto dismessi o sottoutilizzati	793
ALESSANDRA LUCAIOLI	
Riuso adattivo e gestione integrata del patrimonio religioso dismesso. Il Corso di Perfezionamento promosso dall'Università di Napoli Federico II	802
PASQUALE DE TORO, FRANCESCA BUGLIONE	
Pianificazione per il riutilizzo di edifici religiosi nelle Fiandre. Il ruolo del kerkenbeleidsplan per una scelta consapevole e condivisa	814
LORENZO MONDINO	
Conventi dismessi e nuove strategie di riuso: il caso virtuoso degli Edifici Mondo nella città di Salerno e l'ex convento San Gabriello a Capua	827
MARIAROSARIA ANGRISANO, CARLA BARTOLOZZI, MARTINA BOSONE, LUIGI FUSCO GIRARD, ANTONIA GRAVAGNUOLO, FRANCESCO NOVELLI	
The Afterlife of American Synagogue Buildings: the Case of Chicago	840
MICHAEL RABENS	
3.10	848
Resilienza e patrimonio	
Resilience and Cultural Heritage	
L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del Patrimonio culturale	849
MICHELA BENENTE, IRENE RUIZ BAZÁN	
La tutela del Patrimonio Mondiale. Cambiamenti climatici e sostenibilità	857
PAOLA BORDONI	

Gestione del rischio sismico dei centri storici mediante strumenti a scala territoriale	867
ROSARIO CERAVOLO, GIORGIA COLETTA, GIULIA DE LUCIA, VALENTINA LAMBIASE, ERICA LENTICCHIA	
The Ravenna Organigraph: a Tool to Map the Governance Structure for Disaster Risk Management of Heritage Sites	882
ELEONORA MELANDRI, ANGELA SANTANGELO, LOUIS J. DURRANT, ANDREA UGOLINI, SIMONA TONDELLI	
Applicazione del GIS per un patrimonio resiliente: il caso delle haveli di old Delhi, India	894
GIANLUCA D'AGOSTINO	
Architectural Heritage of Southern Portugal: Disruptive Practices and Sustainability Strategies for its Preservation	903
PATRÍCIA ALEXANDRA RODRIGUES MONTEIRO	
Resilienza di un «patrimonio fragile» al cambiamento climatico: parchi e giardini storici tra mutate condizioni ambientali e nuove opportunità	915
MARCO FERRARI	
3.11	925
Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio	
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience	
Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio	926
<i>Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience</i>	
BENEDETTA GIUDICE, GABRIELLA TROTTA-BRAMBILLA, ANGIOLETTA VOGHERA	
Resilient Landscapes. The Landscape Project in the Hotspots of the Regional Risk Management Plan. The case study of the Abruzzo Region	930
DONATO DI LUDOVICO, LUANA DI LODOVICO, FEDERICO EUGENI	
E se la pianificazione non bastasse? Connessioni socio-ecologiche e pratiche dal basso nel Parco del Drago lungo il Tevere	940
ROMINA D'ASCANIO, ANNA LAURA PALAZZO	
I servizi ecosistemici culturali per la co-pianificazione e co-gestione delle infrastrutture verdi	953
CAROLINA POZZI, ANNA LAURA PALAZZO	
L'en commun de l'urbanité. Torino e Saint-Étienne, opportunità e sfide di una transizione ecosostenibile	962
SILVANA SEGAPOLI	

Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del Valentino a Torino ELENA VIGLIOCCO, ROBERTA INGARAMO	977
Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani BENEDETTA GIUDICE, LUIGI LA RICCIA, GABRIELLA NEGRINI, EMMA SALIZZONI	987
3.12	999
Spazio pubblico adattivo Adaptive Public Space	
Spazio pubblico adattivo <i>Adaptive Public Space</i> LUIGI COCCIA	1000
Inhabiting crossroads: gli spazi di prossimità dell'housing sociale nella fase post-pandemica MARIO GALTERISI	1003
Strategie progettuali e processi partecipativi per uno spazio pubblico adattivo. Il parco dei Quartieri Spagnoli a Napoli ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI	1011
Luoghi dell'incontro ai margini della città: una metodologia progettuale per un possibile spazio pubblico FRANCESCO CASALBORDINO	1019
Re-interpretare gli spazi junkle: per un progetto di assemblaggi e coesistenze GIUSEPPE D'ASCOLI	1030
Il progetto della mescolanza MARCO FERRARI, MARIA CHIARA TOSI	1042
Topografie adattive. Il progetto di suolo come dispositivo per amplificare l'intensità dello spazio aperto SIMONE PORFIRI	1054
Due facce della stessa medaglia. Parallelismi sulla capacità adattiva dello spazio pubblico di città e aree interne FRANCESCO AIROLDI, STEFANO SARTORIO	1066
3.13	1074
Complesso, Complessità e Spazio Costruito Complex, Complexity and Built Space	
Complesso, Complessità e Spazio Costruito <i>Complex, Complexity and Built Space</i> EMANUELA MARGIONE	1075

'Frustration of Utopia and Sadness of Suburbia'. Complex Buildings as Architecture of Complexity	1077
EMANUELA MARGIONE	
Filo-italianismo nei Complex Buildings in Giappone: 1980-2000	1086
EWA KAWAMURA	
Complex Buildings in Transition: Baltic Spa Towns and Soviet Sanatoriums	1098
CRISTINA PALLINI, YULIYA BATKOVA, LAINE NAMEDA LAZDA	
L'archivio come Complex Building. Il caso del Milano Metropolitan Archive, tra ricerca e sperimentazione progettuale	1112
TOMMASO BRIGHENTI	
Verso una scuola macchinica: nuove forme di ibridazione per una critica al dispositivo	1122
FRANCESCO MARTINAZZO	
Student housing responsivo: nuovi paradigmi per un abitare innovativo	1134
OSCAR E. BELLINI, MARIANNA ARCIERI, MARIA T. GULLACE	
Gli oratori ambrosiani come strutture sistemiche complesse per la rigenerazione della rete dei servizi e spazi di prossimità	1147
MARIKA FIOR, FRANCESCA DAPRÀ	
(In)città nelle città. Innesti urbani in contesti informali	1159
MARIA FIERRO	
3.14	1168
Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione	
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History	
Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione	1169
<i>Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History</i>	
DANIELA ESPOSITO, ILARIA PECORARO	
"Discoste dalle cave dei monti". Adattamento e resilienza nel cantiere ferrarese in età moderna	1172
VERONICA BALBONI	
Dalla cava al cantiere: storia di pietra 'gentile'	1184
DANIELA ESPOSITO, ILARIA PECORARO	
Cave sotterranee e a cielo aperto a Polignano a Mare (BA): storia, tecniche e aspetti sociali	1195
GERMANO GERMANÒ	

-
- Memory and Oblivion of Byzantine-Ottoman Cross-Cultural Transitions: a Comparative Architectural Analysis of Hagia Sofia of Nicea and Green Mosque 1212
FIGEN KIVILCIM CORAKBAS, IMRAN SATIS ATAR, M. GAZIHAN CELIK, ILAYDA MASAT
- Il borgo di Aliano nel territorio dei calanchi lucani: un dialogo continuo tra condizione geologica del sito e conservazione del centro storico 1223
ROSSELLA LEONE, ROBERTO RAGIONE, NICOLA SANTOPUOLI
- “La terra”: materia prima e borgo fortificato medievale nel Salento 1237
ILARIA PECORARO
- Il sotto per il sopra. Le pietre nel costruito storico della città di Bergamo 1251
MONICA RESMINI, GRAZIA SIGNORI
- Cerreto antica: frammenti di città tra oblio, archeologia e paesaggio 1265
LIA ROMANO
- L'architettura di Civita di Bagnoregio tra Medioevo ed Età Moderna. Caratteristiche costruttive e trasformazioni di una città resiliente 1277
ISABELLA ZAMBONI
- Castelli e masserie fortificate del XVI secolo a difesa del territorio e casa fra gli ulivi a difesa del paesaggio oggi 1289
ANGELA DICEGLIE
- Metodi di datazione delle murature in laterizio: verifica dello stato delle ricerche per l'area picena 1298
ENRICA PETRUCCI
- I “colori del barocco Leccese” tra conoscenza e operatività: tecniche tradizionali in Nardò tra XVI e XVIII secolo 1309
DONATO GIANCARLO DE PASCALIS
- 3.15** 1320
- Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali**
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects
- Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali 1321
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects
MAURO VOLPIANO, TERESA COLLETTA
- Centri minori, energia e rigenerazione 1324
ANTONIO BOCCA, LIA FEDELE

-
- Strategie di Piano per la regolamentazione del traffico urbano. Mobilità Urbana Sostenibile e qualità urbana per il Centro Storico di Iglesias 1332
DIMITRA BABALIS, VALERIA SIDDI
- La cultura tradizionale e il patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario delle comunità e garanzia per lo sviluppo economico e sociale 1343
MARIA GIULIA PICCHIONE
- Il recupero dei piccoli centri. Ritornare a Massa San Nicola 1354
ALESSIO ALTADONNA, MARINA ARENA, FABIO TODESCO
- Development and Morphology of Suburban Residential Areas in the Barcelona Metropolitan Region 1365
VIKTÓRIA ÉVA LÉLEK
- 3.16** 1374
- Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa**
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces
- Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa 1375
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces
CLAUDIA PIRINA, MARINA TORNATORA
- Protocolli integrati per la rifunzionalizzazione sostenibile di grandi complessi ed areali demaniali storici dismessi. Il progetto SOSLABS 1379
ELISA PILIA, ALICE SCALAS
- Tra il villaggio e la giungla. I luoghi in attesa dell'(in)ospitalità di confine 1389
GIUSEPPINA SCAVUZZO
- Ri-abitare la ex base NATO di Cavriana. Il progetto dell'attesa come valore storico 1400
OLIVIA LONGO, DAVIDE SIGURTÀ
- Archeologie indecise 1410
MARINA TORNATORA, CLAUDIA PIRINA
- Architectural Characters and Significance of the City. A Strategy for Some Micro-Dismissed Areas in the City of Fidenza 1418
DOMENICO CHIZZONITI, ELISA MARUELLI, TOMMASO LOLLI
- Ri-abitare spazi fragili per costruire inedite relazioni 1430
GIOVANNI COMI
- Progetti per obsolescenze interne: frammenti di frazioni a Cerro al Volturmo 1442
GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, ANGELA D'AGOSTINO, LUISA RUSSO

- Oltre la crisi: riflessioni sulla sostenibilità nell'isola veneziana di Olivolo** 1455
RICCARDA CANTARELLI
- Le possibilità di un'isola** 1466
MARCO FERRARI, ELISABETTA BORTOLOTTI, MONICA BOSIO, PIETRO FERRARA
- Urban Narratives for a Contemporary City. Rethinking Urban Growth on the Case of a Suspended Area in Skopje City Center** 1477
BLAGOJA BAJKOVSKI, SLOBODAN VELEVSKI, MARIJA MANO VELEVSKA
- La casa estesa e la terrazza sullo Stretto** 1486
MARIA LORENZA CRUPI
- OMA/PRADA: Per un racconto urbano verbo-visuale. Hic et nunc tra architettura e moda** 1494
GIOVANNI CARLI